

Cassina

646 LEGGERA

Anno di progettazione **1952**

Anno di produzione **2017**

Dall'esperienza e maestria della nostra falegnameria, riemerge la sedia Cassina in legno, in grado di collocarsi agilmente in diversi ambienti e di soddisfare un ampio ventaglio di esigenze, sia estetiche che economiche. Un modello storico, che si anima di nuova vita. Una nuova sfida per Cassina, che mette in luce le capacità artigianali dell'azienda, una perfetta rappresentazione del marchio MedaMade. Una sedia semplice, dalla forma educata, chiara, colta, forte del suo passato di icona del design. La sedia Leggera segna l'inizio nel 1952 di un iter che comprende in un unicum tutto il percorso progettuale ed esecutivo di collaborazione tra Gio Ponti, Cesare Cassina e i suoi artigiani, che approda nel 1957 alla Superleggera. Rispetto a quest'ultima, caratterizzata da esili gambe a sezione triangolare, la Leggera ha dei montanti a sezione quasi circolare e, per la sua estrema resistenza e semplicità che esprime tutta la nobiltà dell'oggetto anonimo, è una sedia che ha avuto negli anni una diffusione commerciale e distributiva elevatissima. Una silhouette realizzata in legno massello di frassino, in un ventaglio di varianti studiate per sottolineare l'eleganza e per offrire combinabilità con altri modelli a catalogo. La seduta viene rivestita in tessuto oppure in pelle, entrambi i rivestimenti sono sfoderabili oppure in corda di carta naturale. Le molteplici combinazioni fra i toni della struttura in frassino e le svariate tonalità dei rivestimenti della seduta rendono questo modello estremamente attuale, fatto di contrasti di colori e materiali, adatto ad essere inserito in contesti domestici e contract. Struttura: • in massello di frassino naturale o tinto naturale, nero, bianco, noce, fango, verde petrolio, rosso amaranto. Seduta: • in corda naturale o in colore nero o bianco • imbottita con inserto in gomma e vellutino con rivestimento rimovibile in tessuto o in pelle, applicato tramite velcro.

Gallery

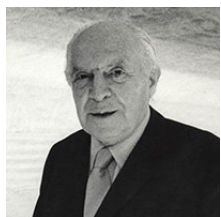




Dimensioni



Designer



Gio Ponti

Architetto, designer e artista, Gio Ponti (Milano 1891-1979) si laurea a Milano nel 1921 e si associa inizialmente con Emilio Lancia e Mino Fiocchi dal 1927 al 1933. Nel 1927 fonda il Labirinto, con Lancia, Buzzi, Marelli, Venini e Chiesa, per proporre arredi e oggetti di alto livello. Dal 1923 al 1930 è direttore artistico di Richard Ginori. Con la fondazione della rivista Domus nel 1928 (che, salvo brevi interruzioni, dirigerà fino alla morte), Ponti contribuisce intensamente al rinnovamento della produzione italiana del settore, cui dà nuovi impulsi. Partecipa da protagonista e sostiene le Biennali di Monza, poi Triennali di Milano, il premio Compasso d'oro e l'ADI (Associazione per il Disegno Industriale). Al Ponti architetto si deve il simbolo della Milano moderna, il grattacielo Pirelli, progettato nel 1956 con Fornaroli, Rosselli e Nervi. Nel 1951 realizza il secondo Palazzo Montecatini (il suo primo palazzo per uffici risale al 1938-39). Nel 1957 progetta la celeberrima Superleggera per Cassina, a coronamento di un rapporto di collaborazione lungo e fecondo. All'attività progettuale ha affiancato anche quella didattica, insegnando alla Facoltà di Architettura di Milano dal 1936 al 1961.